

Il convegno

## Urbanisti e comitati al Ducale per ridisegnare la città

Organizzato dagli Amici di Pontecarrega è una delle rare occasioni di confronto fra pianificatori e cittadini sulle scelte per il territorio

MATTEO MACOR

La buona scusa è la presentazione del terzo rapporto sulle città di Urban@it, centro nazionale di studi per le politiche urbane, fitta rete di architetti, urbanisti e addetti ai lavori, ma l'idea - è la spiegazione - è quella di sfruttare l'occasione «per fare una sorta di stati generali della partecipazione dal basso alla genovese, e da qui rilanciare il dibattito sulle trasformazioni possibili di Geno-

va». Così si presenta il convegno organizzato dall'associazione Amici di Pontecarrega in programma questa mattina (il via alle 9,30) alla Sala del Camino di Palazzo Ducale. Un tentativo di fare rete tra associazioni, università e realtà del territorio e portare l'attenzione sulle periferie e i quartieri della città, nella speranza che «al tema e al dialogo con il mondo della partecipazione - spiegano i curatori dell'iniziativa - primo o poi si interessino anche le amministrazioni».

Organizzata in collaborazione con la Fondazione San Marcellino, l'Associazione di Mediazione Comunitaria e Ingegneri Senza Frontiere, al tavolo del dibattito sono attesi docenti di tutta Italia



### Il dibattito

Esperti a confronto questa mattina a Palazzo Ducale

(Massimo Morisi, l'urbanista Camilla Perrone, Claudio Calvaresi) e nomi noti della scena genovese, dagli architetti Roberto Bobbio e Stefano Sibilla a Francesco Gastaldi. Che dopo la presentazione del rapporto sullo stato dell'arte nazionale in tema di innovazione nelle politiche pubbliche, interverranno nella tavola rotonda intitolata "Le politiche urbane genovesi": incontro dal quale - anticipa Fabrizio Spiniello, degli Amici di Pontecarrega - «vogliamo lanciare una proposta di lavoro per avviare una riflessione propositiva da parte di rappresentanze di base dei cittadini, associazioni e comitati».

Prima tappa di un percorso di lavoro cooperativo che porterà a

un ulteriore seminario il prossimo 11 giugno, a Tursi, «pensiamo sia giusto interessarsi e chiedere di poter essere parte attiva dei cambiamenti urbanistici del territorio perché riguardano i nostri quartieri da vicino, in Valbisagno ad esempio lo dimostrano la costruzione del Bricoman o il dibattito sul futuro dell'officina Guglielmetti, uno dei tanti ex spazi industriali a cui trovare un futuro - conclude Spiniello - Ed è anche e soprattutto su temi come la riqualificazione di spazi degradati, o l'accessibilità al verde, che dovrebbe lavorare una città che punta a crescere nel turismo, nella qualità della vita, nel numero degli abitanti».